

«Dissesto, città chieda aiuto ai governi e il prefetto istituisca un tavolo di crisi»

Le preoccupazioni dei sindacati che hanno incontrato l'arcivescovo Gristina

in breve

ZONA INDUSTRIALE

Modifiche alla viabilità

Da oggi la zona industriale sarà interessata da lavori di ammodernamento della rete del gas, che prevedono la chiusura al transito veicolare di alcuni tratti viari sino a metà dicembre. I divieti di circolazione riguardano la III strada, carreggiata sud, dall'incrocio con la XIV e la XV strada; la III strada, carreggiate nord e sud, dall'incrocio con la XV all'incrocio con la XVI strada; la XVI strada, carreggiate est e ovest, dalla IX alla III strada. Il traffico proveniente dalla parte ovest della III strada sarà deviato sulla XIV strada, mentre i flussi provenienti dalla parte est della III strada saranno deviati lungo la XVI strada lato nord, da dove

Le preoccupazioni per le conseguenze che dovrà subire, da qui a breve, Catania a causa della dichiarazione di dissesto e le possibili iniziative da intraprendere per far rialzare la città, sono state al centro dell'incontro che le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl, insieme alla compagine datoriale Concooperative, hanno avuto con l'arcivescovo Salvatore Gristina a margine della 14ª giornata sociale diocesana "Costruiamo insieme la città-comunità", organizzata nei locali del Seminario arcivescovile dall'ufficio diocesano "Problemi sociali e lavoro" diretto da don Piero Sapienza.

Nei loro interventi i rappresentanti delle varie sigle, che hanno parlato anche per conto degli altri componenti del forum cittadino "Catania è viva, nessuno spenga la luce" ovvero Agci, Cna, Confcommercio, Confesercenti, Confimprese, Confindustria, Legacoop, Uneba, Unci, Unicoop e Unimpresa, hanno rappresentato al vertice della Diocesi etnea le azioni intraprese in queste settimane dal forum stesso, con le occasioni di confronto, l'assemblea con l'amministrazione co-



FOTO DI GRUPPO DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI CHE HANNO INCONTRATO L'ARCIVESCOVO METROPOLITA, MONS. SALVATORE GRISTINA

munale, l'incontro con il prefetto e le varie iniziative di piazza scaturite nel corteo del 12 novembre in via Etnea per non spegnere i riflettori sulla prima città metropolitana d'Italia che, nei prossimi giorni, dovrà dichiarare il fallimento e ripartire da zero.

«Il timore fondato - hanno sottoli-

neato Giacomo Rota, Maurizio Attanasio, Enza Meli, Giovanni Musumeci, Luciano Ventura e Gaetano Mancini, a nome di Andrea Milazzo, Silvana Strano, Riccardo Galimberti, Filippo Guzzardi, Giovanni Mirulla, Antonello Biriaco, Giuseppe Giansiracusa, Salvatore Caruso, Walter Bentivegna, Eleo-

nora Contarino e Salvatore Politino - è che la portata di ciò che potrà accadere nel giro di pochi mesi, se non vi saranno gli indispensabili aiuti da parte delle istituzioni governative nazionali e regionali, non è ancora del tutto chiara ai conduttori della politica locale, regionale e nazionale e a tanti cit-

tadini, che non parlano in silenzio di fronte a questo disastro.

Non vogliamo che la città vada incontro a essere sottovalutata, tutto alla funzione di macchina comune di assistenza agli occupati, al rischio di precarietà occupazionale, alla perdita di collettività. Per tutta la città, a parte, dovrebbe muoversi un tavolo di lavoro che mira a pretendere un bene per tutte le persone di buona volontà nella stessa città.

«Ringraziamo il Signore che giungono i comitati per aver ascoltato le lamente e di dolore assicurato il suo bene. Le iniziative che insorgono finché nessuno parla alla nostra Catania per qualità di presidente episcopale si che chiesto un aiuto presso le istituzioni con il Governo: abbandonare una metropoli d'Italia e non ché di farsi il prefetto (essendoli autorevoli e sostituzione di un prefetto) nente per la gestione dell'avvio di prospettive per Catania che può»